

## Forse il tempo del sangue

Forse il tempo del sangue ritornerà.  
Uomini ci sono che debbono essere uccisi.  
Padri che debbono essere derisi.  
Luoghi da profanare bestemmie da proferire  
incendi da fissare delitti da benedire.  
Ma più c'è da tornare ad un'altra pazienza  
alla feroce scienza degli oggetti alla coerenza  
nei dilemmi che abbiamo creduto oltrepassare.  
Al partito che bisogna prendere e fare.  
Cercare i nostri eguali osare riconoscerli  
lasciare che ci giudichino guidarli essere guidati  
con loro volere il bene fare con loro il male  
e il bene la realtà servire negare mutare.

*Franco Fortini*

## Aspettando i barbari

Che aspettiamo, raccolti nella piazza?  
Oggi arrivano i barbari.  
Perché mai tanta inerzia nel Senato?  
E perché i senatori siedono e non fan leggi?  
Oggi arrivano i barbari.  
Che leggi devon fare i senatori?  
Quando verranno le faranno i barbari.  
Perché l'imperatore s'è levato  
così per tempo e sta, solenne, in trono,  
alla porta maggiore, incoronato?  
Oggi arrivano i barbari.  
L'imperatore aspetta di ricevere il loro capo [...].  
Perché i nostri due consoli e i pretori  
sono usciti stamani in toga rossa?  
Perché i bracciali con tante ametiste,  
gli anelli con gli splendidi smeraldi luccicanti? [...]  
Oggi arrivano i barbari,  
e questa roba fa impressione ai barbari.  
Perché i nostri oratori non vengono  
a snocciolare i loro discorsi, come sempre?  
Oggi arrivano i barbari:  
sdegnano retorica e arringhe.  
Perché d'un tratto questo smarrimento  
ansioso? (I volti come si son fatti seri)  
Perché rapidamente e strade e piazze  
si svuotano, e ritornano tutti a casa perplessi?  
S'è fatta notte, e i barbari non sono più venuti.  
Taluni sono giunti dai confini,  
han detto che di barbari non ce ne sono più.  
E adesso, senza barbari, cosa sarà di noi?  
Era una soluzione, quella gente.

*Kostantinos Kavafis*

**Franco Fortini** (Firenze 1917 – Milano 1994). Grande voce poetica del Novecento, critico letterario, saggista, traduttore. Intellettuale impegnato e combattivo, fu testimone intransigente delle speranze di cambiamento della Resistenza e degli anni post-bellici.

**Kostantinos Petrou Kavafis** (Alessandria d'Egitto 1863 – 1933). Uno dei più importanti poeti greci, anticonformista e provocatorio. La sua poesia, ironica e aristocratica, è un canto della memoria e della Storia, un moto di nobilitazione e di riscatto dalla miseria